

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL SALARNO - COSTER DI SINISTRA
PLACCHE DELLO ZODIACO 2.535 m
"Mamma ho perso il trapano"



Primi salitori: Bozza Piermattia; Biasutti Davide; 25 settembre 2021

Difficoltà tecnica: V ▲ RS3 ▲ I

Sviluppo: 160 m (6L)

Caratteristiche: Breve itinerario a carattere semi alpinistico che richiede un buon utilizzo di protezioni rapide su determinate lunghezze; l'itinerario segue una serie di placche fessurate che consentono di proteggersi adeguatamente con sicurezze veloci.

Materiale: N.D.A. 8 rinvii, una serie di friend fino al n. 3 BD + 2 micro, corde da 60 m; molto utili i rinvii lunghi.

Protezioni: protezioni rapide ed alcuni chiodi lasciati in via.

Soste: due fix da 10 mm uniti con cordone e con maglia rapida da 10 mm per la calata.

Accesso: Percorrere la Valcamonica su Statale 42, uscire a Cedegolo, dopo il centro abitato svoltare a destra e imboccare la SP84 che sale a Berzo Demo, Cevo e Saviore dell'Adamello. All'inizio del paese di Saviore svoltare a sinistra (cartelli indicatori località Fabrezza ed il Rif. Prudenzi) seguendo la segnaletica, deviando prima a destra (cartello indicatore Rif. Stella Alpina) poi mantenendo la sinistra, seguire la stretta strada asfaltata che entra nella valle delle Brate. Si prosegue superando sulla strada un avvallamento (attenzione ai possessori di auto basse) fino alla località Fabrezza e parcheggiare nei parcheggi adiacenti il Rif. Stella Alpina (1440 m.).

Avvicinamento: Parcheggiata l'auto, ci si incammina lungo la strada che sale a tornanti prima asfaltata, poi sterrata a tratti con fondo in pietra e cemento. Si segue ancora fedelmente la strada sterrata per il Rif. Prudenzi transitando prima per Malga di Macesso di Sopra (1935 m.) e successivamente su strada decisamente meno in pendenza per Malga Salarno (2094 m); giunti in fondo al Lago si scorge il Rif. Prudenzi e guardando a destra dello stesso si intravede il Coster dove sale la via. Raggiunta un'ansa del fiume vicino alla strada la si abbandona cercando il punto più debole che permette il guado sicuro. Attraversato il fiume, seguire una zona prativa dove è situata una roccia a forma di dente, si sale puntando sulla verticale della placca, dapprima attraversando una pietraia con grossi massi giungendo poi sulla costola erbosa. Salirla sfruttandone i punti più agevoli, stando a destra di una liscia placca salire la costola erbosa sotto la direttiva di una placca nera verticale, fino a giungere all'attacco (da Fabrezza ore 2,50 c.a.).

Attacco: Appena a sinistra della grande placca verticale nera basale, presso un diedro (targhetta alla base).

Itinerario:

L1: Alzarsi verticalmente su blocchi di granito dalla dubbia staticità fino a raggiungere una placca che termina sotto un tetto da aggirare a sinistra tramite un traverso che conduce in un camino che dà accesso alla parte sommitale di un diedro sporco al termine del quale è collocata la sosta. (40m, III+, 1 fix).

L2: Dalla sosta proseguire obliquando a destra fino a raggiungere una lametta incastrata da lì in avanti proseguire su placca fino a raggiungere una fessura evidente la quale permette l'accesso alla placca fessurata sovrastante, seguire il dedalo di fessure fino alla sosta collocata su un comodo terrazzino (30m, IV, 1 fix).

L3: Alzarsi verso sx dalla sosta superando una sezione di placca fino a raggiungere una fessura a tratti sporca ma che consente il posizionamento di ottime protezioni, seguire il filo logico fino a raggiungere una rientranza nella parete (l'occhio della placca) fare sosta nell'occhio con 3 friend (25m, IV+).

L4: Obliquare verso sinistra per placca liscia fino a raggiungere una fessura chiusa che offre una pessima protezione fino a raggiungere un piccolo terrazzino che permette di proteggersi, uscire in placca sulla destra fino a raggiungere una fessura semi chiusa che permette una buona protezione percorrerla fino a raggiungere un chiodo e successivamente uscire seguendo la placca ed entrare in un diedro nel quale è collocata la sosta (35m, V).

L5: Alzarsi verticalmente su diedro e proseguire lungo la fessura a tratti sporca ma proteggibile, continuare per filo logico superando due semplici salti di roccia che permettono di raggiungere una fessura orizzontale facilmente proteggibile obliquare completamente a sinistra fino al raggiungimento di un blocco verticale con fessura dove è possibile fare sosta su friend (30m, IV).

L6: Tiro di placca che diviene via via più semplice grazie all'abbattersi della parete seguire verso destra la placca rimontare su un gradino e proseguire verticalmente fino a raggiungere un chiodo dal quale si prosegue verticalmente fino a raggiungere la sosta collocata su un gradino di granito. (30m, III).

Discesa: in doppia lungo l'itinerario; D1: 60 metri fino alla S4. D2: 60m fino alla S2. D3: 30 m fino alla S1. D4: 40 m fino a terra.



Il tracciato della via con evidenziate le soste.



Piermattia Bozza in apertura alle Placche dello Zodiaco